



“CHI SIAMO. STORIA DELLA DIVERSITÀ UMANA”

Incontro con Francesco Cavalli-Sforza

Domenica 2 novembre ore 11

Sala consiliare Castello Visconteo, ABBIATEGRASSO

Ingresso gratuito

La diversità vista da un punto di vista scientifico per dimostrare che le razze non esistono

Nel 1993 Luca e Francesco Cavalli Sforza davano alle stampe *Chi siamo*. La storia della diversità umana, un grande classico della divulgazione scientifica che, dimostrando l'origine comune africana dell'umanità moderna e smontando pezzo per pezzo il concetto di razza, portava con sé un messaggio di unità e tolleranza.

Oggi, vent'anni dopo, quel messaggio è più attuale che mai, e “Chi siamo” è tornato in una nuova veste, rinnovato nei contenuti e nell'iconografia. Le illustrazioni e le numerose mappe a colori, ma soprattutto i numerosi scatti di Giovanni Porzio - giornalista, reporter e fotografo giramondo - diventano così l'ideale contrappunto visivo al racconto delle nostre origini, ma anche un omaggio al viaggio umano e professionale di uno dei più grandi scienziati del Novecento.

«Questo libro racconta com'è stato ricostruito il nostro passato, dai primi lontanissimi antenati fino alla vicenda di una minuscola popolazione umana, comparsa circa 100.000 anni fa, che si è diffusa sull'intero pianeta. La chiamiamo “uomo moderno”, e siamo noi» (Luca e Francesco Cavalli Sforza)

«Filosofo di formazione, docente di genetica e antropologia al San Raffaele di Milano, divulgatore di scienza, regista, autore televisivo e di saggi, molti dei quali firmati con Luca Luigi Cavalli Sforza, genetista di fama mondiale e suo padre: un bell'esempio di fusione tra biologia e cultura.

Homo sapiens, e dei migliori. Ironico, chiaro, entusiasta, critico verso una certa italianità trionfante, una classe politica deludente, un clientelismo duro a morire, una Chiesa che teme la progressiva laicizzazione dello Stato e una cultura che ha paura di aprirsi al diverso.

Illuminante e divertente quando parla di mutazioni genetiche, di dafnie stressate e drosofile (apparentemente) sfortunate, caustico quando sottolinea come l'evoluzione culturale abbia riservato alla condizione della donna una corsia preferenziale al contrario: lentissima.

Riesce a parlare a ragazzi e adulti, usando cifre linguistiche differenti ma facendo passare - col fascino delle sue argomentazioni - lo stesso concetto: l'uomo è natura e cultura insieme. È una sola cosa con l'ambiente nel quale vive e ne ha piena responsabilità. Può renderlo migliore o distruggerlo. A lui la scelta (...).» (Maria Paola Masala, *L'Unione Sarda*)

FRANCESCO CAVALLI-SFORZA

Filosofo di formazione, studia a Berkeley, Trento e Milano, laureandosi con una tesi in filosofia del linguaggio. Si occuperà sempre di comunicazione, lavorando nel cinema, video e televisione, dalla documentazione delle lotte operaie e studentesche degli anni '70 alla creazione di circuiti di comunicazione comunitaria, alla ricerca sui nuovi media; poi come sceneggiatore, regista e produttore esecutivo, per la televisione pubblica e per privati, realizzando reportage e documentari, serie educative (*L'ambiente e l'uomo*, '85; *Spazi della civiltà*, '88), programmi di fantasy per bambini e ragazzi (*Asteroidi memoria*, '89; *L'albero azzurro*, '92-'94).



Si applica in parallelo allo studio dell'evoluzione e alla divulgazione scientifica in forma scritta e sul web. In collaborazione con il padre Luigi Luca Cavalli-Sforza, genetista, scrive saggi sull'evoluzione umana: Chi siamo: la storia della diversità umana (Milano 1993, Torino 2013); Razza o pregiudizio? L'evoluzione umana fra natura e storia (Milano, 1996); La scienza della felicità: ragioni e valori della nostra vita (Milano, 1997); Perché la scienza: l'avventura di un ricercatore (Milano, 2005) e più serie di libri di testo di scienze per le scuole. Su internet realizza percorsi educativi su Genetica, Energia, Ambiente (www.progettogea.com). È docente di Genetica e Antropologia all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

IN BREVE

Un eccellente divulgatore di scienza, nonché abile conferenziere, ci parla della “storia della diversità” da un punto di vista scientifico. L'occasione è offerta dalla ripubblicazione di un classico scritto insieme al padre, uno dei più noti genetisti del mondo.